

**LEGA PRO.** Mentre sorgono problemi a Pavia per il debutto di domenica

# Stadio, l'epilogo porta il sereno «Felici di restare al Lino Turina»

Ci sono due «innominati» nella vicenda dello stadio di Salò. Uno si chiama Roberto Maffezzoni, conosciuto per la sua azienda (Egidio coppe e logistica), e l'attività svolta nel mondo dello sport. La vice sindaco Stefania Zambelli lo ringrazia per la collaborazione che ha dato all'amministrazione comunale, andando a Roma, Firenze e Milano per bussare a tante porte importanti, solleci-

tando comprensione e minore rigidità. Dai e dai, la situazione si è sbloccata, e lunedì è arrivata la deroga per continuare a giocare l'intero campionato al «Lino Turina», senza dover chiedere ospitalità al «Rigamonti» di Brescia. Poi si vedrà. Intanto verranno realizzati alcuni interventi relativi alla sicurezza, come la videosorveglianza. «Una persona, che non vuole essere citata, ci ha

dato una mano, aiutandoci moltissimo -ha detto la Zambelli-. Io ho inviato valanghe di mail, e fatto presentare un'interrogazione parlamentare dalla Lega Nord. Alla fine la nostra richiesta è stata accolta. Ringrazio Abete (presidente della Federazione), Macalli (Lega Pro), Tavecchio (Dilettanti) e il direttore Ghiarelli, che, tra l'altro, mi ha scherzosamente invitato a non chia-

marlo più. Un elogio anche al geometra comunale, Angelo Del Miglio, per il lavoro svolto». L'altro innominato è il vice della società, Giovanni Goffi, impresario edile di San Felice, autentico tuttofare.

«È un motivo di soddisfazione rimanere qua -ha sostenuto il presidente della Feralpi Salò, Giuseppe Pasini-. Nel 2009, con la fusione, abbiamo iniziato un grande progetto, e non intendiamo cambiare rotta. Ora, con il Sudtirolo, abbiamo aperto una breccia, nel tentativo di far cambiare le regole. Mi auguro che si torni a ripensare al discorso della capienza. In un momento di gra-



L'assessore Alessi, il presidente Pasini e il vicesindaco Zambelli FOTOLIVE

vi difficoltà economiche, i comuni non sono in grado di spendere nemmeno per le opere più urgenti». Poi i ringraziamenti al sindaco Barbara Boti, alla vice e all'assessore Roberto Alessi: «A noi dispiaceva andare via -conclude Pasini-. Il comune di Brescia ci aveva dato ampia disponibilità, un po' meno la società di calcio. Meglio sia finita così». Intanto problemi a Pavia, dove domenica è previsto il debutto della Feralpi Salò: la Commissione provinciale di vigilanza non ha concesso l'autorizzazione perché manca l'ingresso riservato agli ospiti. ●S.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LEGA PRO.** Nel secondo turno di Coppa Italia, al ritorno in gare ufficiali allo stadio «Lino Turina», i gardesani non vanno al di là di un pareggio a reti bianche

# Feralpi Salò, il primo brindisi è rimandato

Poche le emozioni con il Venezia E tutto rinviato per la qualificazione: sarà decisiva la sfida di recupero dei lagunari contro il Bassano

**Sergio Zanca**

Nella seconda partita di coppa Italia Venezia ha mandato in bianco la Feralpi Salò allo stadio «Lino Turina». Dopo avere effettuato una campagna acquisti dispendiosa, i lagunari, che fanno capo alla holding dell'imprenditore russo Yury Korablin, sono sbarcati sul Garda con una formazione esperta (il più giovane, Max Taddei, proveniente dalla Carrarese, è del '91, mentre l'attaccante Godeas ha già compiuto 37 anni), strappando un prezioso pareggio. Per decidere chi vincerà il gironcino a tre bisognerà dunque attendere il recupero tra Venezia e Bassano, gara rinviata domenica a causa di un nubifragio. La Feralpi Salò ha già battuto il Bassano dell'ex Claudio Rastelli (2-1), e ora dovrà attendere il risultato dell'ultimo scontro: un derby veneto che si preannuncia incandescente.

La partita di ieri sera non ha riservato molte emozioni. Gianmarco Remondina ha utilizzato cinque under 20: il portiere Gallinetta, il terzino Caputo, il mediano Milani, l'ala Finocchio e il centravanti Miracoli. Mentre gli avversari sono andati sul sicuro, tenendo in panchina gli unici due '93 della rosa. Del resto, neopromossi dalla D, considerano la Seconda Divisione come un campionato di transizione, in-

0 Feralpi Salò (4-3-3)		0 Venezia (4-3-1-2)	
Gallinetta	6	Moreau	6
Caputo	6.5	Campagna	6
Leonarduzzi	6	Scardala	6.5
Malgrati	6	Masi	6.5
Cortellini	6	Bertolucci	6
Milani	6	(1°st Cabecca)	6
Castagnetti	6.5	Taddei	6
Schiavini	5.5	Migliorini	7
(3°st Fabris)	6	Margarita	6
Finocchio	6.5	Franchini	6
(12°st Bracaletti)	6	(9°st Lauria)	5.5
Miracoli	6.5	Marconi	5.5
(20°st Montella)	5	Godeas	5.5
Tarana	5.5	(20°st Tonelli)	5.5
<b>Allenatore:</b> Remondina		<b>Allenatore:</b> Zanin	
<b>In panchina:</b> Chimini, Falasco, Tantardini, Bentoglio		<b>In panchina:</b> Bonato, D'Ascoli, D'Appolonia, Maracchi	

**Arbitro:** Olivieri di Palermo 5.5

**Note:** spettatori 300 circa. Ammoniti: Finocchio, Cortellini (F) e Franchini (V). Angoli: 11-0 per la Feralpi Salò. Recupero: 2' + 2'.

tenzionati di puntare grosso (al rientro ad alto livello è interessato anche il Casinò).

**NEL PRIMO TEMPO** Finocchio è stato atterrato da Bertolucci appena entrato in area da sinistra, ma l'arbitro non ha fatto una piega. Poi Miracoli non ha inquadrato lo specchio in acrobazia, anche perché contrasta-



Andrea Bracaletti prova a destreggiarsi tra i difensori del Venezia: ma la Feralpi Salò non sblocca il risultato SERVIZIO FOTOLIVE/Filippo Venezia

to da un difensore, che ha spedito in angolo. Franchini, ex Barletta, ha procurato un brivido al 34' (attento Gallinetta nella parata).

Nella ripresa il portiere ha spedito in corner, arrancando, una conclusione di Finocchio, e sventato una brillante triangolazione Bracaletti-Tarana-Bracaletti, con tiro di quest'ultimo. Al 27' Montella, subentrato a Miracoli, si è mangiato un gol piuttosto agevole, sparando alto col piede destro, che non è il suo.

Alla distanza la Feralpi Salò ha avuto maggiori spazi a disposizione, senza però riuscire a sfruttarli. Il Venezia, con

## Positive le prove del terzino Caputo e dell'esterno Finocchio, Miracoli prova a imporsi con il fisico

Migliorini (numero 4) migliore in campo, ha retto in maniera disinvolta, ma non si è mai reso pericoloso, ottenendo il punticino in virtù della maggiore scaltrezza. Pur rifugiandosi spesso in corner, non è mai sembrato alle corde o sul punto di crollare.

Tra i gardesani positiva la prova del terzino destro Caputo, ex Palermo Primavera, e dell'esterno Finocchio, il cui cartellino appartiene al Parma. L'ultimo arrivato, l'attaccante Miracoli, benchè sgraziato e dai movimenti ruvidi, ha la struttura fisica per tenere in apprensione i difensori. Schiavini, appena recuperato, è uscito per una botta. Poco concreto invece Tarana: la squalifica di 3 turni da scontare in campionato, per un'assurda espulsione nell'amichevole col Castiglione, gli ha mandato di traverso la digestione, e tolto la serenità. ●

## Girone E

RISULTATI	
Bassano - Feralpi Salò	1-2
Venezia - Bassano	rinv.
Feralpi Salò - Venezia	0-0

CLASSIFICA	
SQUADRA	P G V N P F S
Feralpi Salò	4 2 1 1 0 2 1
Venezia	1 1 0 1 0 0 0
Bassano	0 1 0 0 1 1 2

DA RECUPERARE	
Venezia - Bassano	

## Il dopogara

## Remondina «Una prova positiva»

Gianmarco Remondina è soddisfatto della prova dei suoi. «Ho schierato cinque giovani, e il Venezia nemmeno uno. Ebbene, la squadra ha dimostrato abilità e sicurezza nello stare in campo, mantenendo l'equilibrio tra i reparti e cercando di vincere fino all'ultimo. Nella ripresa Montella e Bracaletti hanno avuto due, tre nitide occasioni, che avrebbero potuto essere trasformate. Peccato. Resta il fatto che i ragazzi non si sono mai tirati indietro». Il tecnico aggiunge che «il Venezia, costruito per imporsi nel campionato di Seconda Divisione, dispone di elementi di notevole esperienza e qualità. Cionostante non si è mai reso pericoloso». E adesso ci attende l'avvio in campionato, a Pavia, contro una formazione solida, che schiera solo un paio di Unde». Spiega di avere sostituito Schiavini per precauzione («ha preso una botta, e non volevo rischiarlo»), che Miracoli se l'è cavata bene («è appena arrivato dal Varese, e ha bisogno di giocare per entrare in forma») e l'attaccante Montella, entrato alla distanza, ha le capacità per modificare i termini della contesa, con incursioni folgoranti, a patto di «calciare con il sinistro, il suo piede preferito». ●S.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA